

soluta in Germania ha portato il maggior colpo nelle classi colte alla compage dello stesso protestantismo?

## IV.

Il *sentimento fondamentale* si suole considerare come l'elemento più originale del sistema del Rosmini, e' anche come quello che pone le basi di un nuovo spiritualismo. Pel sentimento fondamentale l'anima non è più nel corpo, ma il corpo è nell'anima. Il materialismo quindi è negato fin negli albori de' fatti psichici, perchè fino nei profondi della sensibilità il sentito esteso non istà che pel senziente.

E' l'idea di Barthez e di Sthal che Rosmini con potentissima riflessione porta dal campo biologico nel campo puramente psicologico.

Non basta.

Pel sentimento fondamentale il corpo è percepito indipendentemente dai sensi e quindi il sensismo meccanico, esteriore, è reso impossibile.

L'anima, per tali speculazioni, si fa di dentro e non di fuori: essa è, nel suo essere, spontaneità.

Or tutto ciò — come negarlo? — è senza dubbio spiritualismo migliore di quello di Descartes, di Malebranche, di Locke; tutto ciò è ipotesi metafisica più corretta, più logica di tante altre, e si presta meglio a spiegare il formarsi della conoscenza. Tuttavia ci si ponga mente: questa maggiore perfezione dell'ipotesi nel senso metafisico, è imperfezione nel senso teologico. Alla credenza, quale oggi è promossa dalla Chiesa, non occorre assorbire il corpo nell'anima; alla credenza giova meglio tenerli nella massima opposizione di natura e di fatto, perchè l'unione loro nella vita attestì eloquentemente il miracolo della vita. Il mistero che infastidisce e prostra il metafisico, è proprio quello che allietta ed eleva il teologo. Ciò che la metafisica rende razionale, sia pure un'astrattezza razionale, è sottratto al dominio religioso. A qualsiasi Chiesa deve riescire meno accetta l'ipotesi del sentimento fondamentale della ipotesi della statua di Condillac o del materialismo di Preistelej. L'opposizione costante assoluta, sempre irriducibile tra anima e corpo rende necessario il continuo commercio misterioso delle due nature; e questo mistero continuo, di tutt'i momenti, regge e conforta la fede molto più di un'ipotesi, la quale, se anche essa ha lati oscuri, può essere afferrata con minori stenti dalla ragione. E' proprio questo quello che non entra nelle menti de' nostri filosofi neo-guelfi. Eppure è la storia che lo mostra: di quanto cresce lo spirito metafisico di tanto decade lo spirito teologico. Ora pretendere che una Chiesa accetti incoraggi promova ciò che la dissolve, o non le giova, via, è un'ingenuità. Gl'interessi della Chiesa, la logica intima della sua istituzione, la coscienza che essa ha oggi di sè, risultato della sua vita storica, non saranno mai nè coll'Ente ideale nè col sentimento fondamentale, per quanto chi è fuori di una Chiesa ne possa giustamente e coerentemente vedere l'importanza pel moto progressivo della cultura.

## V.

L'Ente ideale e il *sentimento fondamentale* sono le basi del sistema filosofico di Antonio Rosmini. Che cosa includono unite insieme?

Includono l'originarietà fondamentale del corpo e dell'anima, del senso e del pensiero, del finito e dell'infinito; includono il concetto di sviluppo e di processo nell'essere e nel conoscere; includono l'identità del pensiero e dell'essere; includono la dialettica come sola verità del mondo. La mente del Rosmini non ha avuto di ciò piena consapevolezza; ma le deduzioni sue son queste e non altre. Ci si badi: anche il grande lavoro filosofico, e non il lavoro artistico soltanto, è accompagnato da forme implicite ed inconsapevoli. Ma se codesto si spiega nel Rosmini, non si spiega nei rosminiani, che non dovevano fondare un sistema, ma dichiararlo. Una scuola ha tanta importanza quanta maggiore coerenza e consapevolezza sa dare al pensiero del suo fondatore: e la scuola rosminiana, sotto questo aspetto, non ha fatto proprio nulla. Il pensiero di Rosmini, pel suo procedimento analitico, si prestava ad un riassunto superficiale, e fu quasi sempre al riassunto che si limitò la scuola. La vita intima del sistema, che sola ne fissa la fisonomia e il valore dinanzi alla storia, le sfuggì. Pare che i rosminiani si scandalizzino perfino a sentire qualificare come panteista il loro maestro. Eppure poche cose son più sicure. In Spinoza, in Schelling, in Hegel il panteismo è passione dell'anima e libera determinazione della mente; in Rosmini e in Gioberti è necessità del pensiero. Solo la frase loro è creazionista, ma il contenuto non è tale. Bertrando Spaventa, Francesco Fiorentino, Donato Iaia hanno dimostrato ciò da un pezzo luminosamente; e i rosminiani han fatto vista di non accorgersene. Perchè gridare ora contro i gesuiti che trovano il panteismo in Rosmini, se il panteismo del Rosmini fu dimostrato, tanto prima che condannato dai gesuiti, dal pensiero speculativo civile del nostro paese? Ai rosminiani è dispiaciuta la condanna della Chiesa. Ma dunque non è al pensiero metafisico del Rosmini, che pur ne costituisce la gloria, che teneva la scuola ma alle aderenze di esso con la Chiesa. Ma allora perchè non inchinarsi alla Chiesa e colpire invece il momento per proteste che non rischiarano nulla e che moltiplicano gli equivoci nella coscienza del paese? Tali proteste nè elevano il pensiero, nè deprimonò la fede, perchè non hanno significato chiaro nè in chi le inizia, nè in chi vi si associa.

## VI.

Pel positivismo la filosofia del Rosmini ha una importanza storica trascesa dal moto della cultura. Nell'attuale ambiente della cultura scientifica noi non crediamo che vi possa esser posto per la metafisica rosminiana. La Dottrina dell'Evoluzione ha cambiata la topotesia di tutte le questioni metafisiche, ha rimutato le basi e l'indirizzo del sapere filosofico. Il primo filosofico non è più nella coscienza presa a sè che si determina e l'*Origine delle nostre idee* studiate nella coscienza non è più la chiave di volta dell'edificio del pensiero. La gnoseologia s'è trasformata in gnoseogenia, e la gnoseogenia è diventata un capitolo della biogenia. L'anima non è più osservando noi stessi che si studia; il metodo n-trospectivo è appena una parte del metodo psi-